Anno 55 · Numero 5

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

MARTEDI 6 Gennaio 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75; Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

# Alla vigilia dei colloqui di Londra e della conferenza di Parigi

## L'arrivo dell'on. Nitti a Parigi

PARIGI, 4. — Oggi, alle ore 2.35, col treno di lusso, giunto in perfetto orario, è arrivato il Presidente del Consiglio italiano, on. Nitti.

Si trovavano alla stazione a riceverlo il presidente del Consiglio Clemenceau, accompagnato da un rappresentante del Ministero degli esteri, il ministro italiano degli esteri on. Scialoja, l'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare, il comm. de Martino, il co. Di San Martino, il comm. Garbasso, il generale Cavallero, molti membri dell'ambasciata e della delegazione italiana.

L'on. Nitti era accompagnato dal marchese della Torretta, dal cav. Persico e dal cav. Sabatini. L'on. Nitti, appena sceso dal vagone si è diretto verso Clemenceau, il quale si trovava fra l'on. Scialoja e il co. Bonin Longare.

L'incontro fra i due presidenti del Consiglio è stato cordialissimo; essi si sono stretti lungamente la mano, e hanno stabilito di ritrovarsi oggi stesso, alle ore 4 pomerid. Domattina l'on. Nitti partirà per Londra.

Nel pomeriggio l'on. Nitti ebbe un lungo colloquio con Clemenceau.

PARIGI, 5. — I giornali pubblicano questi particolari sull'arrivo del Presidente del Consiglio Italiano:

I due «premiers» si salutarono con molta famigliarità verso l'uscita. — L'on. Nitti disse a Clemenceau:

— Ma voi ringiovanite ogni anno di più.

E Clemenceau di rimando:

— Sono certo che alla vostra partenza saremo ringiovaniti tutti.

Queste parole suonarono augurio all'orecchio di coloro che le udirono:

Al momento di lasciarsi Clemenceau che aveva scambiato con l'on. Nitti altre parole a bassa voce: disse:

— Allora siamo intesi: oggi alle 4.

Dopo di che Clemenceau partì seguito dal suo codazzo di impiegati e di amministratori, e Nitti dal proprio.

## I commenti della stampa

PARIGI, 4. — Il «Matin» commentando l'arrivo dell'on. Nitti a Parigi, dichiara: «Fiume è il vero scopo del suo viaggio. Quest'uomo di Stato, uno dei più accorti dell'Europa, sa che le difficoltà non provengono dalla Francia, nè dall'Inghilterra, nè dagli Stati Uniti, e che esse sono dovute al fatto che l'Italia non compresc Fiume nel patto nel quale durante la guerra stabilì le sue rivendicazioni. Il sentimento prevale, in tale questione, sull'interesse ».

Secondo il Matin» l'on. Nitti ricorderà che l'Italia nella guerra fece più che mantenere i suoi impegni. La Francia deve far di più che mantenere le sue promesse. Essa deve negoziare un accordo fra l'Italia e la Jugoslavia riguardo a Fiume. L'Italia offrirebbe forse in compenso una parte della Dalmazia. Così la Francia si guadagnerà definitivamente l'amicizia della sorella latina.

## L'intervista coi giornalisti

PARIGI, 5. — L'on. Nitti ha concesso un'intervista ai giornalisti francesi

Il redattore del «Matin» scrive:

«Ho trovato l'on. Nitti contentissimo ed anche un po' commosso, poichè Clemenceau, di ritorno da un lungo viaggio al mattino stesso, andò a riceverlo alla stazione. Ieri i due capi di Governo non si sono accontentati dei complimenti che scambiarono alla discesa dal treno. Essi hanno parlato più di due ore ieri nel pomeriggio. Questa conversazione sembra abbia lasciato in essi una eccellente impressione.

— Noi abbiamo parlato — disse l'onor. Nitti — e noi continueremo a parlare come veri amici. Sono sicuro che troverò nel mio compito un prezioso appoggio presso Clemenceau. Credo essermi ben fatto comprendere: il problema che agita l'Italia è di ordine sentimentale. Economicamente che cosa è Fiume? Poca cosa. Che cosa è l'Adriatico? Un piccolo mare adatto soltanto al traffico locale: un nulla in confronto del Mediterraneo, dove le strade sono aperte alla nostra nazione a questa nazione che avrà tra qualche anno 50 milioni di abitanti. Ma per il sentimento nazionale il problema fiumano è una specie di simbolo che significa che la guerra non fu combattuta invano. Questa guerra bisogna sempre ricordarlo, noi la abbiamo voluta, non l'abbiamo subita. E se il popolo pensa che essa non darà all'Italia ciò che all'Italia aspetta, questo popolo si rivolge verso di noi e ci domanda ora: perchè questi 500 mila morti?

Alla domanda: «Che risponderebbe alla nota che l'on. Scialoja ha ricevuto a Londra?» l'on. Nitti ha risposto:

— Questa nota non ha per noi nulla di spiacevole. E' piuttosto una nota storica. Noi potremmo facilmente rispondere con una nota egualmente storica; ma io credo opportuno di intendersi fra amici piuttosto che scambiare delle note. Ritornerò da Londra il 9 e resterò a Parigi il tempo necessario.

— Tratterete egualmente il problema turco? L'Italia ha una dottrina speciale sue questa questione?

— Ho scritto, risponde Nitti, molti libri nella mia vita e dovrei avere una dottrina su ogni questione, ma vi confesso che val meglio non averne di queste dottrine e ispirarsi alle circostanze.

— La situazione interna dell'Italia è veramente migliorata?

— L'Italia soffre degli stessi mali di cui soffre il mondo intero, ma essa li sormonta con un'attività impressionante: tutti sono al lavoro. La nostra situazione finanziaria migliora continuamente. Noi abbiamo tassato il capitale e specialmente il capitale accresciuto durante la guerra, in proporzioni considerevoli. Stiamo facendo un prestito al 5 per cento emesso a 87.15 e credo di poter ottenere 15 miliardi di lire. Per conquistare la indipendenza economica noi utilizzeremo le forze idrauliche che, date le risorse delle Alpi e degli Appennini messe insieme possono fornirci durante l'annata, tutta l'energia elettrica necessaria per lo sviluppo industriale su tutto il nostro territorio. Abbiamo grandi piani e li realizzeremo. Quello che ci occorre al più presto è la pace definitiva e la fine di questo malessere morale del quale vi parlavo poco fa, che sconvolge tutto un popolo al pensiero che forse è sacrificato invano. Il rimedio a questo malessere io sono venuto a cercarlo nei colloqui con gli uomini di stato francesi ed inglesi e spero di riuscire ad ottenerlo.

## La partenza dei ministri

### ITALIANI PER LONDRA

PARIGI, 5. — **L'on. Nitti e l'onor. Scialoja, accompagnati dal marchese Della Torretta, sono partiti per Londra alle ore 19.20.**

—=*=—

## Come se ne parla a Roma

### IMPRESSIONI E CONGETTURE SUL VIAGGIO DI NITTI A PARIGI

ROMA, 5. — Negli ambienti politici romani si ha la sensazione che la sentenza pronunciata dagli alleati contro l'Italia nella faccenda adriatica sia stata pronunziata da un anno e che si giri intorno ad una posizione invariabile. E' inappellabile questa sentenza?

Si tende a dare una risposta pessimistica.

Sono stati cambiati tre ministri degli esteri e plenipotenziari, si è cambiato metodo e sistema di trattare, ma i risultati sono sempre gli stessi, fermi in un punto morto. Per questo a Roma non si ha grande fiducia nel viaggio dell'on. Nitti: tutto al più si attribuisce una qualche importanza al fatto che esso si troverà a contatto con gli jugoslavi.

### SI CHIEDONO I VERBALI delle riunioni dei capi di Governo

ROMA, 5. — Negli ambienti politici romani ha prodotta ottima impressione la proposta avanzata da un giornale ministeriale per il quale sarebbe bene che delle riunioni di Londra e di Parigi (specie se saranno decisive) venga redatto il processo verbale, se non altro per... la storia.

Molti autorevoli parlamentari approvano la proposta e la raccomandano in vario modo all'on. Nitti, anche nel di lui personale interesse di uomo politico.

### LE AMENITA' DEI CORRIDOI

ROMA, 5. — Fra le congetture, le previsioni e le chiacchiere che fanno le spese dei corridoi di Montecitorio oggi ne circolava una che per la sua idiozia merita di essere registrata. Si attribuiva, infatti, all'on. Nitti il proposito di «manovrarsi» i jugoslavi ed a tal fine — per cattivarsi la fiducia, dopo i risultati dei convegni di Parigi e di Londra — esso preparerebbe un ministero rimpastato con la partecipazione di uomini graditi dall'altra sponda adriatica e cioè gli on. Torre e Bissolati. Qualcuno aggiunge anche il nome dell'on. Amendola. Tutte queste previsioni, dice un'Agenzia, sono assolutamente fantastiche.

—*—

## L'accordo per le riparazioni

### della distruzione della flotta tedesca

PARIGI, 5. — Loucheur, Dutasta e von Lersner hanno avuto ieri un colloquio durante il quale è stata nuovamente discussa la base di valutazione del materiale galleggiante della flotta tedesca a Scapaflow. La conferenza ha condotto ad un nuovo progresso dei negoziati sul quale il Consiglio Supremo sarà chiamato a discutere domattina sotto la presidente di Clemenceau.

—+*+—

## La morte di Perez Galdos

MADRID, 4. — E' morto stamane alle 3,15 il romanziere Perez Galdos.

## I sistemi dell'approvvigionamento

### L'on. Murialdi ribatte le critiche della stampa e degli incettatori

ROMA, 5. — Il sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti e consumi, comunica:

Le vivaci critiche apparse su alcuni quotidiani in questi giorni sull'azione che svolge il sottosegretariato agli approvvigionamenti e consumi per provvedere al complesso e delicato compito dell'approvvigionamento e della distribuzione delle derrate alimentari di maggior consumo, fanno sorgere la necessità di ricorrere e precisare i criteri fondamentali già esposti in Parlamento, ai quali questa azione è ispirata.

I due sistemi oggi seguiti, per giudicare i quali si dovrebbe attendere un congruo periodo di esperimento e dopo l'assestamento necessario, si possono riassumere e concretare: per lo approvvigionamento nell'organizzazione dei consorzi e per la distribuzione nella istituzione dei commissari ripartitori provinciali.

Tali sistemi, che hanno per scopo precipuo di sopprimere tanto nell'uno che nell'altro campo l'intervento di intermediari e di speculatori, rappresentano pertanto, a fini del pubblico interesse e malgrado le inevitabili deficienze di ogni organizzazione temporanea, il miglior mezzo per combattere l'aumento artificioso dei prezzi.

Date tali finalità si comprende come molti interessi lesi si ribellino e cerchino ogni mezzo per demolire e distruggere i detti sistemi. Difatti, mentre sono menzognere e calunniose tutte le dicerie messe in circolazione, come prezzi esagerati e favori commerciali, o danni di qualsiasi genere arrecati allo Stato dalle gestione dei consorzi, si può d'altra parte affermare che attualmente i consorzi, con i contratti da essi stipulati, hanno potuto ottenere i minori prezzi e le migliori condizioni in confronto delle offerte private.

Così pure per la distribuzione, mentre è assurdo pensare che si possa e si debba provvedere direttamente dal centro alla distribuzione delle derrate per tutti gli ottomila Comuni del Regno, si deve d'altra parte riconoscere che la partecipazione fatta in ogni provincia a mezzo degli enti delle autorità locali, è quella che consente di rifornire le aziende di consumo con maggiore giustizia e con minor gravame di spesa.

Questa organizzazione, come nel resto ogni organizzazione di Stato, può contenere i prezzi e non diminuirli, dati i fattori economici anche internazionali, che intervengono a determinarli. Gli aumenti continui dei salari e del costo degli altri elementi di produzione da un lato, il rialzo grave dei cambi dall'altro, non permettono questa speranza come fu già a suo tempo dichiarato in Parlamento. Ed occorre pure che i consumi siano limitati, data la insufficienza della produzione nazionale, per non accrescere, con l'aumento del debito verso l'estero, la svalutazione della moneta ed il conseguente rialzo dei prezzi.

Quanto all'opera contro gli incettatori ed alla ricerca delle merci nascoste o sottratte al controllo dello Stato, il sottosegretario sta svolgendo una attiva azione, come lo dimostrano le notevoli scoperte specie di formaggio, in questi giorni accertate; ma occorre che all'opera dello Stato non manchi la collaborazione dei cittadini che denuncino e diano gli elementi per la scoperta. Ogni denuncia sinora pervenuta, è stata oggetto di indagini diligenti da parte del sottosegretariato. Questo ora stà riorganizzando i propri uffici, non per creare un nuovo organismo burocratico, ma per potere, col minor numero di funzionari, provvedere secondo le esigenze tecniche e commerciali del ramo. Al quale proposito è anche opportuno tener presente che il personale del sottosegretriati, come è noto, proviene da altre amministrazioni e specialmente da quella militare, dato il carattere di provvisorietà che agli approvvigionamenti alimentari di Stato si è sempre inteso di dare.

Per effetto, sia della smobilitazione che delle esigenze delle altre amministrazioni, gradatamente parecchi funzionari furono o congedati o richiamati pressi le amministrazioni di origine. Per alcuni di essi le vive sollecitazioni del sottesegretariato riuscirono a far procrastinare i provvedimenti, ma in occasione della fine d'anno parte di tali richiami, dovettero essere eseguiti e tra questi quello del direttore generale dei consumi, ritornato presso l'amministrazione di agricoltura, che aveva fatto insistenti premure.

La riorganizzazione degli uffici comprende anche quella degli organi di raccolta e di requisizione, che sono formati da militari e che col nuovo anno per effetto dei congedi e della smobilitazione, non potranno più funzionare. Infine devesi tener presente che, a cura del sottosegretariato, è stato provveduto a raccogliere il testo unico, che sarà presentato al Parlamento per l'approvazione di tutte le svariate e numerose norme attualmente in vigore in materia di approvvigionamenti e consumi, ivi comprese le sanzioni penali, ed in tale occasione sarà possibile la discussione più ampia ed esauriente sia sui sistemi che sull'azione svolta sino ad oggi dal sottosegretariato dei consumi.

—+*+—

## La delegazione ungherese per la pace

### E' PARTITA PER PARIGI

### L'alto commissario ingl. a Budapest

BASILEA, 5. — Si ha da Budapest: Una parte della delegazione ungherese della pace presieduta dal conte Appony, partirà oggi per Parigi ove riceverà le condizioni di pace che le saranno rimesse dal presidente della conferenza della pace. A causa delle forti spese causate dalla situazione del cambio e dalla limitata libertà di telegrafare da Parigi a Budapest il governo ha deciso che la delegazione, eccettuato qualche membro che dovrà mantenere il contatto, ritorni a Budapest ove sarà elaborato il progetto di risposta. Così i circoli competenti ed i circoli politici avranno occasione di prendere posizione nella questione della pace. I delegati saranno accompagnati da segretari e traduttori.

LONDRA, 5. — Si annuncia la nomina di sir Thomas Beaumont ad alto commissario britannico a Budapest. Egli eserciterà le sue funzioni interinalmente sino alla ripresa delle condizioni diplomatiche con l'Ungheria.

—=*=—

## Il governo ungherese ridomanda aiuto contro i sovvertitori

BUDAPEST, 2. — Il Presidente del Consiglio ungherese Huszar in occasione del capodanno pronunciò un discorso del quale parlando dei comunisti fuorusciti disse che essi, dopo avere violato tutte le libertà altrui, soppresso la stampa cristiano-nazionale, reclamano aiuto dall'estero per rientrare in Ungheria.

L'oratore aggiunge di non credere che il colto occidente che combattè la guerra mondiale ispirandosi ai grandi principi morali, che si distinse sempre come fautore dell'umanità democratica, della libertà del diritto e della morale, voglia farsi protettori dei sovvertitori della pace del mondo.

Continuando il presidente del consiglio rileva che la pace non potrà essere duratura se sul territorio ungherese si creeranno fra il Danubio e il Tibisco nuove Alsazie-Lorene e nuove Macedonie.

Abbiamo bisogno della pace, la concluderemo, ma ciò non significa che la storia dell'Ungheria sia finita. La nostra storia continua. La Nazione magiara ha superata la catastrofe. Basta con avventure e moti rivoluzionari. Ritorneremo a vita normale in cui la legge regni sovrana.

L'oratore conclude dicendo che l'Ungheria non può rinunciare ai territori senza plebiscito; se dovesse subire violenze, griderò io alto, forte al mondo intero che questa sarà una situazione transitoria.

—+*+—

## Un posto di polizia in Irlanda

### attaccato e distrutto dai Sinn Feiners

CORK (Irlanda), 4. — Nella notte di sabato e domenica un centinaio di Sinn Feiners hanno assalito l'ufficio di polizia in una località dei dintorni di Cork. Sei agenti che erano di servizio hanno dovuto arrendersi dopo avere opposto per quattro ore ostinata resistenza. I Sinn Feiners hanno saccheggiato i locali e dopo essersi impadroniti di vari oggetti hanno fatto saltare l'edificio con la dinamite. Dopo di che si sono ritirati. Nessuno di essi è stato arrestato e nessun agente è rimasto ferito.

—=*=—

## Il terremoto nel Messico

### I numerosi morti di Vera Cruz

MESSICO, 4. — (Ritardato) Ieri si sono verificate scosse di terremoto in parecchi distretti, specialmente nella provincia di Vera Cruz. Si segnalarono numerosi morti e gravi danni ai fabbricati.

MESSICO, 5. — In seguito alle violente scosse di terremoto nella provincia di Vera Cruz si deplorano un centinaio di morti e feriti e gravi danni. Al largo di Vera Cruz sono avvenute scosse sottomarine che hanno causato la morte di numerose persone e danni enormi.

—=*=—

## I greci presero due altre alture

### in Asia Minore.

SALONICCO, 3. — Un comunicato del quartiere generale greco dice:

Nel settore di Odemiche (Asia Minore) le nostre forze attaccarono il nemico, impadronendosi di due alture e di un cannone. Avemmo dieci feriti fra cui un ufficiale. Le perdite del nemico sono gravi.

—+*+—

## L'armistizio fra i bolscevichi e gli estoni

LONDRA, 3. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Reval in data 3:

Le ostilità fra i bolscevichi e gli estoni sono cessate oggi in seguito alla firma di un armistizio per la durata di sette giorni.

—=*=—

## Le rivelazioni del Principe di Borbone

### La proposta del Pres. del Cons. Ribot

PARIGI, 3. — Il «Temps» pubblica delle lettere che Ribot e Lloyd George si scambiarono nel maggio 1917 a proposito del viaggio del principe Sisto a Londra.

Ribot scrisse a Lloyd George di avere dichiarato al principe che era impossibile fare qualsiasi cosa senza la partecipazione dell'Italia; di avere proposto di invitare il Re d'Italia a recarsi alla fronte ove si sarebbe incontrato con il Re d'Inghilterra e con Poincarè. In tal modo si potrebbe vedere, scrisse Ribot, se è possibile uno scambio di vedute con qualche probabilità di riuscita.

Lloyd George rispose che accettava i suggerimenti di Ribot e gli chiedeve che per evitare che il Re d'Italia rimandasse la visita, gli dicesse, se possibile, che Poincarè desiderava anche con lui uno scambio immediato di vedute sulla situazione russa.

La lettera di Ribot, rileva il «Temps», è sufficiente a smentire l'affermazione che egli avrebbe tentato di dissuadere il principe Sisto di recarsi a Londra.

Il giornale aggiunge che la risposta di Lloyd George dimostra che fu Ribot ad avere la prima idea di organizzare un incontro fra i tre capi di Stato alleati, allo scopo di discutere la possibilità di una pace separata con l'Austria.

—×××—

## Gli Stati Uniti provvedono con energia

### contro la propaganda estremista

NEW YORK, 3. — Sono stati adottati i provvedimenti in tutti gli Stati uniti contro un migliaio di estremisti, di cui un gran numero sono stati arrestati. E' probabile che gli stranieri saranno deportati ed i cittadini americani processati. Il 29 per cento degli arrestati a New York sono stranieri, fra cui numerosi russi.

—*—

## Intorno al riordinamento del servizio postelegrafico e telefonico

### L'opera di ricostruzione e di riforma

### Gli organismi professionali e l'opinione pubblica

ROMA, 5. — Le antiche deficenze nei servizi e nell'ordinamento del personale dell'avanti guerra, aggravate dagli anni della guerra, le comprovate necessità di porre i servizi al livello dei sempre crescenti bisogni del pubblico, queste ed altre ragioni hanno creato all'amministrazione delle poste, telegrafi e telefoni il compito inderogabile di rinnovare il suo ordinamento interno e di migliorare ed aumentare nel più breve tempo possibile tutti i suoi impianti tecnici. E' l'opera a cui essa si è accinta con ardore e con vivo senso della sua responsabilità.

A questa opera mirano il decreto-legge del 2 ottobre 1919 per il riordinamento dell'amministrazione centrale e locale ed i tre decreti della stessa data che riguardano il personale delle ricevitorie, ordinamento giuridico, trattamento di quiescenza, cassa mutua di cauzioni.

La più importante è la Commissione reale nominata a norma dell'articolo 60 del citato decreto del 2 ottobre 1919 col compito di attuare la ricostruzione delle carriere e fare i due regolamenti di esecuzione della legge. Compiti non meno importanti hanno le Commissioni per disciplinare il lavoro notturno, straordinario ed a tontieme, che ora procede assai male, senza una sana giustizia distributiva e senza raggiungere gli scopi tecnici ed economici per cui furono istituite quelle straordinarie rimunerazioni per il servizio degli ambulanti e per l'assicurazione del personale che è fra i più benemeriti dell'amministrazione, contro i non rari sinistri.

Si noti che nelle commissioni di studio sono rappresentati i funzionari di tutte le categorie eletti e scelti dal ministro con spirito di confidenza del lealismo professionale delle organizzazioni dei dipendenti dal Ministero. Se mai momento vi fu nella travagliata amministrazione postale-telegrafica e telefonica nel quale ogni agitazione di carattere strettamente professionale dovesse essere esclusa, è precisamente quello che ora si attraversa.

Oltre la parte strettamente tecnica che è la più urgente di queste commissioni, il Governo non si rifiuta, nè si è rifiutato di ascoltare voti, proposte e consigli da esso fatti per prenderli in esame, valutarne la portata e presentarli al giudizio el Parlamento che deve prossimamente convertire in legge i citati decreti-legge.

Infatti le proposte per parte di alcune delle citate commissioni sono già giunte al ministro delle Poste e questo per l'appunto le ha sottoposte a diligente studio, le ha comunicate al ministro del tesoro, ed insieme i due ministri maggiormente responsabili esaminano i termini nei quali quelle proposte possono essere presentate al giudizio del Consiglio dei ministri, e poi, ove ne sia il caso, alla discussione del Parlamento. Sopratutto, trattandosi di proposte che portano ingente aggravio di spesa, non è possibile esaminarle a parte e isolate le une dalle altre, ma occorre valutarne la portata nel loro complesso ed in relazione sia delle consapute gravi difficoltà delle finanze dello Stato, sia in relazione al disavanzo che si è dolorosamente determinato nel bilancio delle aziende postelegrafiche-telefoniche.

Il Governo procede diritto per la via che si è tracciata, di riordinare e rendere attiva la grande amministrazione postale, telegrafica e telefonica. Se a questa sono legati interessi economici e di carriera dei funzionari dipendenti, sta il fatto che di essa sono parte vitale gli interessi materiali e morali del pubblico e quelli dello Stato. Il Governo non si ritrarrà da questa via. Il pubblico vuole che dal campo della critica si passi a quello della ricostruzione ed a quello della riforma. Si lavora attivamente a raggiungere questo scopo. Il Parlamento, giudice supremo di tutti, valuterà l'opera ed caso approntata dal Governo per le possibili modifiche ai decreti-legge.

La via diritta è, dunque, di attendere l'opera definitiva delle Commissioni e quella del Governo e sopratutto col rispetto dovuto al Parlamento per le decisioni che questo, nel suo senno, dovrà prendere in modo definitivo. Le organizzazioni professionali tengono assai ad avere ragione dalla pubblica opinione: questa volta esse intendono che non hanno questa ragione. Alla pubblica opinione non si deve dare lo spettacolo che, chiamati in commissione i rappresentanti del personale per lavorare e ricostruire, alcuni di essi preferiscono il più comodo e facile compito di criticare e di agitarsi, ritardando così la riorganizzazione del servizio, compito urgente degli organi direttivi dell'Amministrazione statale.

Stando così le cose, ogni agitazione appare non solo ingiustificata, ma sopratutto illegale, perchè viene a sovrapporsi all'opera che i rappresentanti del personale hanno possibilità di svolgere ordinatamente e con serenità nel seno delle predette Commissioni, sopratutto all'azione dei poteri responsabili ed a quelli del Parlamento.

—+*+—

## Una patriottica circolare

### AI POSTELEGRAFONICI

ROMA, 5. — L'on. Masciantonio sottosegretario di stato delle poste e telegrafi ha diramato la seguente circolare ai postelegrafonici d'Italia:

Roma 5 gennaio 1920

**Ai postelegrafonici d'Italia,**

Oggi s'inizia la sottoscrizione di un nuovo prestito nazionale alla distanza di oltre un anno dalla grande vittoria che concluse la guerra, ma non potè dare immediati benefici di pace. Una altra volta la patria chiama a raccolta tutti i suoi figli, anche quelli d'Oltre Oceano, per essere aiutata e protetta non più nell'arduo difesa del pericolo nemica, ma nelle due necessità di una pronta ristaurazione finanziaria ed economica senza cui la fortuna delle armi rimarrà infeconda. Voi postelegrafonici d'Italia, che nei prestiti precedenti, rispondeste mirabili all'appello e foste sollecitatori instancabili presso tutti e ovunque, mi è di garanzia la fede che ho nel vostro patriottismo, offrirete ancora una volta esempio luminoso del vostro sentimento di dovere in questa più grande prova di solidarietà nazionale.

Per raggiungere il comune intento conforme a quanto si fece in passato fu costituito in questo ministero un comitato centrale.

«Io voglio ... — conclude il ministro — che il personale delle poste e dei servizi elettrici saprà conquistare il primo posto di benemerenza nella nobile gara delle iniziative che si propongono di dimostrare con un magnifico risultato, che l'Italia, lavorando, producendo, risparmiando, intende liberarsi da ogni straniera soggezione. All'opera dunque con ogni fervore e con ogni sacrificio: il mio augurio vi accompagni per la salute della patria».

—+*+—

## Le Assicurazioni generali

### sottoscrissero per 21 milioni

VENEZIA, 5. — La Società delle Assicurazioni Generali di Venezia, unitamente alle due Società affigliate anonime italiane di assicurazione contro gli infortuni di Milano ed anonima italiana di Assicurazione contro la grandine di Milano, ha deliberato di sottoscrivere al nuovo prestito nazionale per la somma complessiva di 21 milioni di lire.

—+*+—

## Il ministro Rossi in Cirenaica

ROMA, 5. — Oggi sono partiti per Bengasi il ministro delle colonie on. Rossi ed il governatore della Cirenaica senatore De Martino, accompagnati dai rispettici capi di gabinetto comm. Pintor e cav. Queirolo e da due tecnici.

# Cronaca delle Provincie

## DI SORPRESA IN SORPRESA
### A proposito del decreto-legge 31 dicembre 1919

Batti, ma ascolta.....

**Il governo di Roma sembra preso da una curiosa smania di giuoco che fa durare da un bel pezzo e nel quale si serve di un balocco preferito: le terre liberate dallo straniero! Non è possibile concepire diversamente nè diversamente giustificare quell'inqualificabile trattamento che esso dedica con entusiasmo balordo a queste nostre terre tanto duramente provate dalla sventura.**

Il capriccioso rimaneggiamento di leggi e decreti, fatto con leggerezza e inconsideratezza sempre maggiori, e dal quale tanto scapito deriva alla loro precipua finalità che dovrebbe inspirarsi unicamente alla imprescindibile necessità di restituire con sollecitudine doverosa alle nostre provincie quanto la furia della guerra ha loro distrutto o depredato, è un gioco che ci ha stancati già da molto tempo. E da esso è derivato quel senso di sfiducia sconfortante, che accoglie col più palese pessimismo ogni provvedimento tendente alla finale risoluzione degli assillanti problemi che ci guardano.

Difatti, non migliore accoglienza hanno avuto i recenti decreti formulati a togliere dubbi ed a facilitare la più giusta applicazione della legge sui risarcimenti dei danni di guerra. Nè poteva essere diversamente, se proprio con la pubblicazione di codesti decreti veniva simultaneamente ordinata la sospensione di istruttoria alle migliaia e migliaia di domande già presentate alle Autorità competenti, per risarcimenti e anticipazioni previsti dalla legge. Anzi, tale inspiegabile provvedimento, inaspriva legittimamente gli animi di quanti — volonterosi di ricominciare con alacrità il lavoro produttivo tanto necessario alla risurrezione della prostrata nostra economia — avevano visto tante volte disilluse le loro speranze dal mancato indispensabile aiuto che il Governo aveva loro promesso. Ora, poi, a rendere vieppiù insopportabile il presente andazzo di cose, il Governo medesimo, usando di quella caratteristica leggerezza cui si improntano tanto appassionatamente tutte le sue leggi; e con empirismo deplorevole che mette una volta di più in evidenza la povertà di concezione insita nella mentalità dei nostri legislatori, ci regala un nuovo Decreto-legge, che è una vera e propria contraddizione dello spirito di quelle precedenti leggi le quali reclamate da noi con tanta insistenza, ma con non minore diritto, volevano venirci in soccorso a sanare i dolori e le miserie di cui siamo contornati.

Il decreto regio del 27 novembre u. s. N. 2422, comparso improvvisamente nella «Gazzetta Ufficiale» del 31 dicembre p. p. al N. 308, contiene una disposizione la quale, più che una ingiustizia, è una offesa audace a quell'onore che ci deriva dalla orgogliosa rassegnazione con cui, meglio di ogni altra regione d'Italia, le provincie nostre seppero sopportare la necessità della guerra.

Da questo decreto, ci viene svelato l'arcano che ci rendeva incomprensibile il provvedimenti dianzi accennato, pel quale ogni istruttoria alle domande di risarcimenti e anticipi era stata messa in non cale. **Esso stabilisce la compensazione dei danni di guerra con i sovraprofitti ed aumenti patrimoniali derivati all'industrie e commerci nostri durante il periodo bellico.**

Ora, con tale compensazione, avviene, che proprio coloro al cui favore corrono titoli pei quali più che giusto si addimostra doveroso un trattamento di favore, dovranno sopportare un onere molto maggiore di quello che la necessità del riassettamento economico dello Stato, ha imposto con le recenti leggi tributarie ai cittadini delle altre provincie d'Italia.

Infatti, mentre queste provincie risparmiate agli orrori della invasione nemica ed allo sconvolgimento prodotto dall'azione bellica, concorreranno soltanto con quella percentuale, che deduciamo dall'esame della nuova legge tributaria, elevantesi al massimo del 67 %; ai cittadini delle terre invase e devastate, sarà imposto il tributo del cento per cento. La legge qui criticata ricompensa proprio così i sacrifici da noi sopportati; e ci distingue — come vedete — da tutti gli altri cittadini con una benevolenza che non ammette commenti. E noi — per pudore — ci asterremo da commenti che non potendo contenersi in un linguaggio civile, ci obbligherebbero a cadere nella trivialità.

Ma quello che più ci preme rilevare, anche a giustificazione del nostro linguaggio, è il fatto che, **per la ingrata legge non verranno ad essere colpite soltanto le fortune maggiori** — come potrebbe farci apparire un esame superficiale e disattento della legge medesima — **ma essa si prepara invece, a colpire nella percentuale maggiore, proprio le fortune medie e piccole;** le quali, se hanno potuto acquistare un qualche incremento dal traffico transitorio determinato dalla guerra, è derivato altresì maggiore e più irreparabile danno in seguito alla invasione nemica.

A tacere, diffatti, del rischio e dei sacrifici che erano congiunti alla cresciuta attività delle aziende commerciali delle nostre provincie nel periodo bellico, basterà considerare lo scempio avvenuto di tutte le loro mercanzie, abbandonate alla furia dell'invasore. E siccome quelle merci — nella più parte dei casi se non addirittura nella totalità — superavano in valore di molto l'effettivo capitale del commerciante, il quale disponendo talvolta di un capitale modesto poteva avere un giro di affari, rappresentanto un valore anche triplo); ed essendo d'altro canto assurdo pretendere una documentazione di siffatto stato di cose, dato il sistema di amministrazione solitamente poco regolare nel piccolo commercio, e reso ancora più provvisorio dal tutmulto degli aumentati affari nel tempo critico; e dovendosi infine considerare la dispersione e distruzione di registri e documenti avvenute per l'invasione nemica, riescirà facile prevedere le ingiustizie che deriveranno a singoli nell'applicazione della legge. Quindi, **la disuguaglianza di trattamento non sarà soltanto fra le nostre e le altre provincie d'Italia; ma si appaleserà anche più irritante in seno alle stesse nostre provincie.**

In questo modo, come vedete, il Governo di Roma intende salvaguardare il più importante diritto di libertà che lo Statuto del Re da tanti anni sembrava volerci garantire. Voglio dire di quella statuizione per la quale la legge dovrebbe essere uguale per tutti.

Ma, a noi diseredati dalla fortuna, a noi, compianti dall'Italia intera nell'ora della maggiore sventura, doveva essere riservato un trattamento speciale! E il Governo ci ha serviti!

GIOVANNI POCAR

## Per il patrimonio zootecnico
### NELLE TERRE LIBERATE

Abbiamo da Roma, 5:

Il governo pare che finalmente si occupi e si preoccupi del patrimonio zootecnico nelle terre liberate.

Come è noto furono a tale fine creati dei Consorzi Zootecnici e furono date molte promesse, ma pochi denari.

L'Istituto di Credito per il Risorgimento delle Venezie ha potuto anticipare soltanto 42 milioni sufficienti appena per 20 mila capi di bestiame. — Da qui proteste che pare finalmente abbiano svegliato anche il Governo il quale studia come dare i mezzi ai Consorzi stessi.

## Istituto di Patronato per gli infortuni agricoli

Con decreto Ministeriale 24 dicembre 1919 veniva costituito anche in Provincia di Udine l'Istituto di Patronato per gli Infortuni Agricoli. L'ente incaricato per tale scopo è l'Ufficio Provinciale del Lavoro, con sede in Udine, Via Prefettura N.o 14.

La notizia sarà appresa con vero senso di compiacimento perchè l'Ufficio del Lavoro, da molti anni, è già simpaticamente conosciuto presso le classi lavoratrici. I lavoratori della terra sanno dunque, in caso d'infortunio, a chi far capo per le pratiche relative alla liquidazione della indennità.

## DISOCCUPAZIONE NEL DISTRETTO DI GRADISCA

**Molti operai si rivolgono a Gradisca e nei paesi circonvicini in cerca di lavoro. Si avvertono gli interessati che la disoccupazione nel predetto Distretto permane fortissima, e si sconsiglia perciò, a scanso di spese o di perdita di tempo ad emigrare in quella località.**

## DA CODROIPO
## Per combattere le arvicole

In un giornale di Venezia — sotto questo titolo — ho letto ieri che nel Veneto la lotta contro i topi campagnuoli «condotta con larghi mezzi dal Governo, ha raggiunto lo scopo di tutelare i seminati, per modo che le previsioni per la primavera sono rassicuranti». Mi sono domandato subito in quale fortunata località si è potuto combattere con tanto successo — non certo nel Friuli — a quanto sembra — e nei riguardi dei nostri paesi, la verità è in opposizione con tale comunicato.

Sta di fatto che qui, da noi, le arvicole anche oggidì vivono e moltiplicano indisturbate, nella sicura fede di nuovo abbandonte bottino durante la prossima stagione.

L'autorità si è limitate alla distribuzione di poco veleno a qualche privato, senza curarsi di quanto poteva poi avvenire, come se la lotta contro il terribile flagello fosse cosa di poca o nessun conto e di facile esecuzione anche in presenza di vaste zone colpite.

Il veleno giace e la tutela dei seminati va quindi diventando una qualunque farsa di cattivo genere.

Mancando nelle autorità seri propositi in fatto di battaglie topicide, la lotta — senza organizzazione di sorta — resta affidata ai contadini, che per secolare tradizione e abituale incosciente noncuranza, si sono sempre rivelati avversi ad ogni azione che miri al bene della collettività e specie poi nella lotta contro il razziatore delle terre.

Dicono essi a loro scusa: ma il veleno è... velenoso; esiste pericolo di morte e non ci prestiamo quindi a troppa famigliarità con simili bazzecole. Soggiungono ancora: il buon Dio che non ci ha risparmiata la rovina di Caporetto vorrà almeno — e ne abbiamo fede — evitarci nuova jattura col predisporre una stagione atta a portare lo sterminio fra quelle maledette bestiole.

Simili teorie non possono a meno di far cadere le braccia anche ai più volonterosi, perchè sono sicure manifestazioni di generale inerzia, capace di rendere vana ogni particolare azione.

Questi i fatti nella loro eloquente semplicità e non si scappa dal dilemma: o il governo si affretta ad organizzare anche da noi seriamente la battaglia, **rendendola obbligatoria per tutti**, o le nostre campagne rimarranno esposte alla più grave delle calamità agricole.

A mio avviso, con un primo draconiano ordine, si dovrebbe far sgomberare le campagne da covoni e mucchi di materie che ovunque giacciono depositate. Contemporaneamente istituire delle squadre di uomini in ogni paese, addestrate nella preparazione e distribuzione delle materie avvelenate.

Allora solo i contadini si presteranno solleciti nella lotta, che per amor del ventre, sapranno poi svolgere e intensificare, persuasi alfine che i risultati non mancheranno.

**geom. A. Piccini**

## Da POVOLETTO

**A proposito dell'Amm. del Comune e dei lavori urgenti.** — Ci scrivono 5:

In uno spunto di cronaca comparso nei giornali «Il Gazzettino» e «La Patria del Friuli» in seguito al giusto reclamo pubblicato dal vostro pregiato Giornale, si affermava che la Prefettura era al corrente del mancato pagamento dei sussidi alle famiglie dei richiamati fino dal luglio u. s.; che lo sfasciamento Amministrativo del Comune di Povoletto era gravissimo quando l'avv. Berghinz assunse la carica di Commissario Prefettizio, e che questi non si era risparmiato, ma anzi aveva cercato con tutti i mezzi di rimediarvi.

Saltando a piè pari la questione dei sussidi, dei quali, si crede che la competente autorità abbia da occuparsi con quella buona volontà che l'urgenza di una soluzione richiede, e pur ammettendo la gravità del caos esistente nell'Amm. Comunale, si deve riconoscere però che in sei mesi si sarebbe potuto fare qualcosa di più che la riattivazione del Consorzio Zootecnico e della Congregazione di Carità; e qualcosa di meglio, se nella Commissione d'Avviamento al Lavoro si fossero lasciati da parte Marchesi, Cavalieri, ex guardie di Questura ecc. tutta gente rispettabilissima, ma che di lavori e di operai disoccupati non si intende, evitando così il lamentato impiego, nei pochi lavori in corso, di persone non bisognose.

Invece si è dovuto continuare il pagamento dei sussidi di disoccupazione a coloro che avevano assoluto bisogno di essere occupati.

E' pure da deplorarsi — e questo fatto risale anche alla passata amministrazione — che sia stata lasciata l'iniziativa ai privati per la sollecitazione dei lavori onde impiegare i disoccupati, in maniera che oggi si vedono eseguiti, od in corso di esecuzione, lavori pressochè inutili, e si attende la compilazione dei progetti di lavori urgenti e necessari.

Ora basterebbe; e converebbe finalmente che, o per l'attuale Commissario Prefettizio, se riconfermato in carica, o per chiunque altro dovesse sostituirlo, l'Autorità Prefettizia si rendesse esatto conto dell'assoluta necessità di iniziare al più presto lavori sufficienti per l'impiego di tanta gente che attende una dovuta considerazione, per deprecare i grossi guai da cui rifugge, ma ai quali sarebbe costretta a ricorrere per i bisogni urgenti della vita.

## Da PORDENONE

**Pro Asilo Infantile.** — Ci scrivono 4: — Somma precedente lire 8364 — Le sottoscrizioni continuano. — Lire 20 Giovanni Fantin — lire 20 Tomadini Angelo in morte di Lollo Antonio — lire 50 cav. G. Reatz — lire 50 Spenari Domenico — L. 5 Antonio Tomadini in luogo di torcia ai funerali del l'Ufficiale Postale Speranzin.

**Ferito da una cartuccia.** — Ieri mattina certo Gregoris Antonio di anni 13 abitante in Torre di Pordenone raccoglieva da terra e precisamente nel suo orto attiguo alla abitazione una cartuccia provocandone l'immediato scoppio. L'incauto colpito dalle scheggie del proiettile riportava una grave ferita all'occhio sinistro per la cura della quale ricorreva al nostro civico ospedale.

**Commercio cittadino.** — Ci scrivono 4: Cominciano ad arrivare dalla Germania macchine per la lavorazione dei metalli e del legno con relativi utensili ed accessori a merito della Agenzia Agricola Industriale sita in piazza XX Settembre, nel palazzo del cav. Cossetti. Ditta sorta di recente con intendimenti veramente commerciali. Anche le nostre Industrie possono ora trovare nella città un ricco e vasto deposito di macchine ed utensili.

**Costituzione dell'essicatoio cooperativo.** Ci scrivono 5: — Domenica 4 corrente ebbe luogo in una sala dell'Albergo Centrale, l'assemblea degli aderenti all'Essicatoio Cooperativo Bozzoli di Pordenone, promosso dal locale Circolo Agrario e Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Venne discusso ed approvato lo Statuto Sociale; indi si passò alla nomina delle cariche e alla costituzione legale della Società alla presenza del Notaio. Risultarono eletti a consiglieri i signori: Benincà Antinio, Bomben Luigi, Brunetta Giobbe, Cattaneo co. Umberto, Damiani dottor Enzo, De Mattia Gioacchino, Furlanetto Giovanni, Rosso Gino, Salice ing. Antonio, Scotti Luigi, Venier Pietro e Vivian Antonio. — A Sindaci effettivi i signori: Aprilis ing. Napoleone, Coletti dottor Tullio e Panciera comm. co. dottor Camillo. — A Sindaci supplenti: i signori Berti Luigi e Fantin Giovanni. — A Probiviri: i signori Brascuglia avv. Sebastiano, Cossetti dott. cav. Ernesto e Dorta dottor Iachen.

Dopo costituita la Società ebbe subito luogo una seduta del Consiglio nella quale il signor Gino Rosso, Presidente del Circolo Agrario riferì sulle pratiche finora esperite per la ricerca di un locale adatto, del macchinario, ecc. Riferì pure che la Federazione delle Cooperative Agricole Friulane ebbe autorizzazione recentemente di poter estendere il credito agricolo a tasso di favore pure agli Essicatoi Cooperativi di Bozzoli; così anche l'Essicatoio di Pordenone si troverà in grado di poterne fruire.

Si passò poi alla nomina del Presidente, vice presidente, segretario e di una Giunta con l'incarico di esperire tutte le pratiche inerenti all'impianto dell'Essicatoio. Risultò eletto a presidente il signor Gino Rosso, a vice presidente il signor Giobbe Brunetta, i quali, insieme, coi signor Damiani dottor Enzo, Salice ing. Antonio e Scotti Luigi comporranno la giunta. A Segretario venne eletto il signor Ettore Caviezzel.

Le adesioni all'Essicatoio si ricevono presso il Circolo Agrario dove l'Essicatoio ha la sua sede.

## Da MANIAGO

**Un gruppo di operai dei lavori del Cellina protestano.** Ci scrivono 3: — Rileviamo con dispiacere le lagnanze di due squadre di circa 200 operai, addetti ai lavori del Cellina sotto la direzione del Genio Militare.

Questi operai protestano contro lo imparziale trattamento di paga tra questi e altre due squadre sempre dipendenti dalla medesima sezione.

L'ufficiale addetto alla medesima invitava con insistenza questi operai ad acconsentire alla paga da lui fissata, ma questo gruppo di operai fermi nella loro idea respinsero recisamente l'offerta facendo capire al sig. ufficiale che il personale alla sua dipendenza deve avere il trattamento eguale e abbandonarono per il momento il lavoro.

Questi operai non mancarono di fare sentire la loro voce presso le competenti Autorità.

## Da S. PIETRO AL NATISONE

**Sezione Combattenti.** — Ci scrivono 4: Causa il tempo cattivi di domenica scorsa, l'annunciata assemblea dei combattenti andò deserta per poco intervento dei soci. Sarà tenuta la stessa domenica prossima 11 corrente alle ore due pomeridiane nella sala Rinaldo. Si raccomanda vivamente a tutti gli interessati d'intervenire per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio dell'esercizio 1919 — 2. Nomina delle cariche sociali — 3. Comunicazioni varie.

— Urrah! Non più mendichi: è finita la disoccupazione! Il Governo offre un ottimo impiego a tutti: giovani e vecchi, uomini e donne..

— ? ?

— Sottoscrivendo al Prestito Nazionale.

## X.a Sottocommissione alienazione materiali residuati di guerra
### GORIZIA (Park Hotel)

E' uscito il bollettino N. 16 della Commissione Superiore Centrale A. M. R. G. che puossi acquistare al prezzo di lire 0.25 la copia presso le sottonotate agenzie.

A Udine: Libreria Moretti, piazza Vittorio Emanuele.

A Gorizia: Libreria Wokulat, Corso Vittorio Emanuele III.o N. 4.

A Trieste: Libreria Treves Zanichelli, Corso Vittorio Emanuele III. N. 26.

A Udine: Stazione Ferroviaria. — Edicola Interna.

## Società Cooperativa di Lavoro e Lega di resistenza
### AVIANO

I Soci sono invitati all'Assemblea Generale di questa Cooperativa che avrà luogo in Aviano il giorno 20 gennaio 1920, per trattare e discutere sul Bilancio dell'anno 1919.

**La Presidenza**

## Comunicato

Si avverte il pubblico che in osservanza alle disposizioni governative il prezzo delle corse sulla tramvia urbana verrà nelle ore pomeridiane aumentato di centesimi 5 a partire dal 7 gennaio corr. e fino al 15 aprile p. v.

**Società Friulana di Elettricità**



# La vita e le opere di Luigi Pio Tessitori

Parrà strano parlare appena oggi del nostro concittadino ed amico Luigi Pio Tessitori, che fu rapito ai suoi ed alla scienza sino dal 22 novembre scorso se ciò non fosse giustificato dal fatto che, fino a ieri, la sua scomparsa era avvolta nel mistero, non conoscendo nessun particolare dei suoi ultimi giorni, nessuna circostanza sulle cause della Sua morte all'infuori della comunicazione telegrafica del Console Italiano di Bombay, che ne annunciava alla famiglia la perdita avvenuta nell'India.

Appena ieri infatti si potè conoscere qualche cosa di più e si seppe, da una lunga lettera giunta da Bikaner (India), che una polmonite acuta causata probabilmente dallo strapazzo del viaggio in piroscafo, lo portò alla tomba, che fu assistito affettuosamente da una famiglia inglese, alla quale il Tessitori era legato da stretta amicizia, e che, con tutti gli onori, fu sepolto nel Cimitero di quella città.

Luigi Tessitori mi fu compagno sin dall'infanzia e collega fino alla terza liceale tanto che posso dire di averlo ben conosciuto e di averne potuto apprezzare le nobilissime doti di mente e cuore. Egli era un ragazzo singolare, diverso dalla maggior parte degli altri: lo ricordo benissimo nel suo carattere, che noi definivamo strano, perchè ci parlava di ideali e di sogni; già da allora ci dipingeva le belle contrade, che neppur egli conosceva di fatto, ma che ei vedeva nell'immaginazione: l'India piena di sole e di verde, l'India fantastica, ricca di glorie antiche e ignorate. Già da allora egli si sentiva trasportato verso gli studi biblici e verso quei campi della letteratura e della scienza più misteriosi che non erano compresi da nessuno dei suoi colleghi.

Egli pur essendo ottimo compagno, amico di tutti, buono con tutti, rifuggiva quasi sempre dalle chiassose compagnie studentesche ed amava dedicare gran parte del suo tempo alle prime ricerche, ai primi passi negli studi letterari del «pracrito» e del «sanscrito». Già nel liceo conoscitore del tedesco e dell'inglese s'era aperta la sua strada verso gli studi delle lingue orientali.

Iscritto nel 1906 al R. Istituto di Studi superiori di Firenze si laureò nel 1910 in Lettere, riportando pieni voti e lode dopo di aver frequentato pure tre corsi di «sanscrito» ottenne nel 1912 un diploma di perfezionamento in sanscrito.

I suoi primi lavori sulla letteratura medioevale indiana incontrarono tanto favore presso gli studiosi che il D.r Grierson, il più competente indianista inglese, parlando di un lavoro del Tessitori pubblicato nel Giornale della Società Asiatica Italiana nel 1911 e tradotto in inglese nel «Journal of the Royal Asiatic Society» nel 1912, ne fa una lunga recensione raccomandando gli studi del nostro concittadino ed incoraggiandone l'opera.

E fu il dottor Grierson stesso che sollecitò il Governo inglese ad offrire a Luigi Tessitori di recarsi a Calcutta in India, per decifrare e tradurre manoscritti importantissimi di un dialetto indiano antico che non era più compreso. Luigi Tessitori accettò e nella primavera del 1914 partì da Napoli per l'India. — In cinque anni consecutivi di ininterrotto lavoro, superando difficoltà di ogni specie, per ottenere manoscritti, per rilevare iscrizioni ed epigrafi, per eseguire scavi, per esplorare in una parola l'archeologia della regione, si noti, in un paese primitivo qual'è l'India, seppe dare alla luce una quantità ingente di lavori, pubblicati in inglese ed in italiano, che rivelano agli studiosi cultori di lingue orientali la prodigiosa coltura ed intelligenza del giovane indianista.

Ben dieci lavori, tutti di sommo interesse, furono pubblicati in Italia dalla Società Asiatica dal 1909 al 1919, due in Inghilterra, uno in Germania, ma la maggior parte della sua feconda attività letteraria vide la luce in India; ove si pubblicarono almeno 15 lavori nel periodo di questi ultimi cinque anni.

Il prof. Pavolini, che gli fu maestro all'Istituto di studi Superiori di Firenze, scrive di lui nel «Marzocco» che moltissimo ha fatto il Tessitori per la scienza indologica e per l'onore della Patria italiana, ed è doveroso ricordarne le benemerenze tanto più perchè la sua attività si è svolta in un campo remoto dalle comuni cognizioni e dal comune interesse. «Ma ancora più gli restava da fare», continua il Pavolini «e non so davvero chi potrà mandare a fine l'impresa da lui sì splendidamente avviata, la quale, oltre al particolare valore filologico, ha una grandissima importanza per la storia dell'India, storia che, come tutti sanno, non fu mai scritta dai suoi antichi letterati, ma per la quale esistono copiosi documenti e monumenti. Giova sperare che le carte e gli abbozzi del compianto giovane indianista siano tutti ricuperati e che almeno in parte possano pubblicarsi a vantaggio della scienza, cui il Tessitori dedicava, con fervido entusiasmo ed impareggiabile coscienziosità e modestia, i migliori anni della sua vita, troppo presto troncata».

Nell'estate scorso venne in Italia, chiamato per la malattia della madre, ma vi giunse solamente per accompagnarne la salma all'ultima dimora. Luigi Tessitori, studioso appassionato, era allo stesso tempo figlio buono ed affettuosissimo; la solitudine dell'India, ove per trovare un italiano doveva viaggiare giorni interi, lo aveva temprato ai sacrifici e alle privazioni ed aveva in lui ingigantiti i teneri affetti famigliari e di questo ebbi modo di persuadermi maggiormente l'estate scorsa, quando egli fu qui, e dopo tanti anni lo rividi e passai con lui qualche tempo.

Il 27 settembre lasciò l'Italia nuovamente, per ritornare in India, ove intendeva completare gli studi iniziati. Ripartì pieno di fervore, ma col vivo desiderio di ritornare presto in Italia. Non era più il giovanetto desideroso dell'ignoto, il sognatore di un tempo: egli era uomo maturo e sentiva il bisogno di rivivere la vita della sua patria e nella sua patria, di riunirsi alla famiglia, ora che s'era conquistata una splendida posizione sociale dei cui benefici intendeva rendere partecipi i suoi cari; agognava ad una cattedra universitaria di lingue orientali che avrebbe ottenuto in breve a Genova o a Torino, potendo in questo modo contribuire alla coltura di lingue orientali antiche e moderne che in Italia, fin ad ora, è stata, in confronto di altre nazioni, molto trascurata.

La brillante carriera che egli stava per iniziare in Italia dopo i frutti fecondi del suo lavoro nei lontani paesi dell'India, si è troncata fatalmente! Con lui si arrestano, almeno per ora i suoi studi profondi e nuovi, in lui io ho perduto un amico carissimo, il nostro paese vede scomparire un uomo esemplare, un cittadino integerrimo, uno studioso che ogni nazione avrebbe ambito di avere per figlio.

**Dott. Giacomo Margreth.**

Udine, 3 Gennaio 1920.

## DA PALMANOVA

**Per le istituzioni pie.** Ci scrivono 4: Recentemente vennero elargite a beneficio della locale Cucina Economica dai signori Musuruanà Pietro lire 100 — Vanelli Giacomo lire 50 — Steffenato Giovanni lire 25.

La famiglia del signor Antonio De Lorenzi ha oggi per mezzo del munifico nuovo sindaco signor Attilio De Lorenzi, fatto pervenire alla Congregazione di Carità la somma di lire 600 che dovranno essere così distribuite: lire 300 per minestre ai veramente poveri di Palmanova, lire 100 per la refezione ai fanciulli poveri, lire 200 per gli orfani di guerra di Palmanova.

Date le attuali ristrettezze della Congregazione di Carità, l'opera del signor De Lorenzi e degli altri benefattori è più che benefica e va additata alla cittadinanza come esempio di profonda virtù e di nobiltà di cuore. L'Amministrazione a nome dei tanti beneficati esprime la più viva riconoscenza.

**Serata di beneficenza.** — A vantaggio della refezione scolastica dei bimbi dell'Asilo Infantile R. M., per mercoledì 7 corrente si sta organizzando una grande serata al nostro Teatro Sociale, per cortese interessamento della brava Compagnia di prosa e varietà Ernesto Corsari, che da quasi un mese, applauditissima, agisce al nostro Teatro.

**Per una sana istituzione.** Da pochi giorni sono stati affidati ad alcuni soci della Società Operaia gli elenchi di sottoscrizione per l'istituenda biblioteca popolare: istituzione questa che, dopo la sistematica distruzione in Palmanova di tutto, quindi anche del materiale privato d'istruzione, si rende assolutamente urgente ed indispensabile.

Diamo intanto un primo elenco di sottoscrittori: dottor Zandonà lire 10 — L. Facini lire 5 — V. Geremia 5 — L. Marcon 5 — L. Feruglio 5 — C. Cosmi 5 — F. Facini 5 — R. Geremia 5 — L. Piani 5 — Bonfanti 5 — I. Pini 2 — Ditta Selauzero 10 — P. Rossi 1 — X. Y. 2.25 — L. Somaggio 5 — R. Gaggia 10 — A. Somaggio lire 5 — P. Angeli 25 — F. Pellizzoni 5 — Mauro lire 5 — A. Menotti 5 — Gino Olivo 10 — Ing. Cirio 5 — Totale lire 142.25.

## Da TARCENTO

**Società fra Industriali Commercianti ed Esercenti.** — Ci scrivono, 4:

Il giorno 30 dicembre in una sala dell'Albergo della «Città di Trieste» si è riunito il Consiglio della Società fra Industriali, Commercianti, ed Esercenti di Tarcento.

Il Presidente, dopo aperta la seduta dà alcune comunicazioni riguardanti provvedimenti di interesse locale tra i quali quello di invitare l'Amministrazione delle ferrovie a provvedere d'illuminazione le sale d'aspetto della nostra Stazione Ferroviaria non essendo conveniente, per varie ed ovvie ragioni, che i viaggiatori nelle ore notturne siano costretti a rimanere in quei locali nelle più completa oscurità.

Si passa quindi a trattare l'importante argomento del risarcimenti dei danni di guerra.

Il Presidente comunica che proprio in questi giorni è stata sospesa la concessione di anticipi a commercianti ed industriali; tale provvedimento, che parve incredibile, sorprese i presenti, tra i quali sorge una animata discussione, il cui unico concetto fu di deplorazione per il contegno del Governo e nello stesso tempo di fermi ed energici propositi di agire in ogni maniera perchè il suddetto provvedimento sia tolto. Continuando la discussione, così si sono espressi i consiglieri presenti:

«Gli interessi della nostra classe, che noi abbiamo il dovere di tutelare, sono strettamente collegati a quelli delle altre classi di cittadini dei paesi che subirono l'invasione, la sospensione del pagamento dei danni ai commercianti ed industriali, è un provvedimento che suona ingiustizia e tradimento per l'intera nostra regione.

Ai nostri deputati ed a coloro che sono a capo della provincia, dobbiamo ricordare tutta la responsabilità che essi vanno assumendo di fronte ai loro rappresentanti ed ai loro amministrati, se per colpa della loro poca energia o per un falso preconcetto di interesse di classe, la nostra regione dovesse trovarsi un giorno ad un livello molto inferiore nello sviluppo industriale e commerciale, in confronto alle altre regioni d'Italia, se il frutto da noi accumulato con tanti anni di lavoro e di risparmio debba andare sacrificato a vantaggio di altre regioni.

Invero non vi può essere fra noi alcuna classe di cittadini che abbia interesse che ciò avvenga.

Sarebbe il colmo della sventura, specialmente per noi friulani, se nelle attuali condizioni i nostri rappresentanti politici si rendessero colpevoli con un contegno passivo o partigiano a farci rimanere in quello stato di dimenticanza e di poco conto nel quale il nostro Friuli è stato, purtroppo, lasciato finora, dal Governo di Roma.

La remissività e la pazienza delle nostre buone popolazioni possono avere anche un limite.

La piaga della disoccupazione, che tra noi è più accentuata, non si guarisce con la costruzione nè di strade, nè di ponti ecc.; ci vuole la ripresa dell'industria, dei traffici e del lavoro produttivo; tutti gli altri mezzi hanno carattere transitorio.

A quei signori governanti, residenti in Roma ed in altre parti d'Italia, che ci lesinano i risarcimenti, economici, dobbiamo ricordare che noi abbiamo subito ben altri danni, dolorosi danni, che non ci possono essere risarciti, perchè non si possono neppure valutare.

A chi ha assistito allo schianto delle nostre famiglie nei tristi giorni di Caporetto, a chi ha dovuto abbandonare; a chi ha subito la schiavitù e la tirannide del nemico, ed a chi, dopo il lungo esilio, ritornato allo spento focolare natio, ove ogni simbolo e ogni ricordo di famiglia era ormai per sempre scomparso; noi domandiamo: chi risarcirà questi patimenti fisici e morali?

Cosa dobbiamo noi dire di un Governo che oggi cerca ogni tergiversazione per privarsi dei risarcimenti economici mancando alla promessa fatta?

La discussione del Consiglio si è prolungata su queste e più dolorose contestazioni, indi la seduta si è sciolta colla riserva di unire a tempo opportuno l'assemblea dei soci coll'intento di agire in conformità delle altre Società consorelle nell'azione da svolgersi.

## Da CIVIDALE

**Ucciso da una sentinella per non avere obbedito all'intimazione di allontanarsi.** — Ci scrivono, 3:

Appena fuori porta S. Pietro trovasi un Deposito di farina del Comando militare, sorvegliato notte e giorno da un picchetto armato.

La decorsa notte, verso le 2, la sentinella scorse uno o due individui aggirarsi in quei paraggi ed avvicinarsi al magazzino.

Dato il «chi va là» e fatto altri infruttuosi segnali, il soldato sparò un colpo di fucile, colpendo a morte certo Pittana Angelo fu Angelo di anni 42 (se non erriamo detto Bertazzoni) pittore-decoratore di carrozze, di Udine, già abitante in via Anton Lazzaro Moro.

Il Pittana trascorse le ore serali negli esercizi, in compagnia, sembra, di un certo Cozzarolo detto Minon di Carraria, un giovane di condotta incerta.

**In morte del dott. Felettig.** — Seguito delle offerte raccolte dal sig. Pletti Vincenzo, in morte del compianto dott. prof. Pietro Felettig e loro destinazione:

Pollis cav. dott. Antonio, Carbonaro Luigi, Corte Cesare, d.r Della Savia, Deganutti Giacomo, Deganutti Mario, Deganutti Luigi, Bruni dott. Valentino, D'Orlandi dott. Battista, Nussi dott. cav. uff. Vittorio, Munich D., Manzini Tullio, Gottardis Cornelio, Dal Negro Giuseppe, Podrecca Antonio, Zuliani Antonio, Persoglia Giorgio, Venuti Luigi, Rosso Romeo, Niccoli Gio. Batta, Cavallo D.r Enrico.

Sono state ricavate lire 235, delle quali lire 100 alla «Dante» per la inscrizione quale socio perpetuo; L. 55 alla Congregazione di Carità; lire 40 al Patronato Scolastico e L. 40 al Giardino Infantile.

## Da CORNO di ROSAZZO

**Festa riuscita.** Ci scrivono 3:

A cura di questa Società di Mutuo Soccorso fu tenuto, il 31 dicembre u. s., in visinale del Judri, una festicciola che ebbe buon esito, nonostante il tempo pessimo e la trascurabile ostilità di pochi.

Tale esito si devè anzitutto alla cordiale coperazione della Società Consorella di Cividale, che fu largamente rappresentata.

Un grazie di cuore al suo egregio presidente sig. Zanuttini Ettore, per le varie prestazioni, tra le quali il trasporto gratis della brava orchestrina cividalese Bier, che suonò lodevolmente.

Il ricavato netto va ad aumentare il fondo per l'erezione del progettato monumento-ricordo ai prodi caduti in guerra del Comune.

Si ringraziano altresì gli intervenuti, uno fra i quali onorò la festa con la sua presenza e con una munifica offerta per lo scopo sopradetto.

Così il divertimento fu motivato non da fini egoistici, ma da un nobile intento, che speriamo in breve, si potrà concretare.

## Da ARTEGNA

**Furto e tentata aggressione.** Ci scrivono 2:

Il portafoglio di M. D. con entro circa una ottantina di lire e documenti personali, ha preso il volo... ieri sera al Teatro mentre l'amico Decio era intento ad ammirare gli attori. Si accorse solo dopo finita la recita di tale sparizione, e perciò non gli rimase altro conforto che denunciare il furto patito.

**Tentata aggressione.** Ieri sera verso la mezzanotte, venne aggredito da un militare armato di rasoio il signor Vidoni Alberto che a quell'ora rincasava dopo avere accompagnato a casa la fidanzata. Benchè l'atto fosse improvviso e brusco, il Vidoni non si lasciò impressionare, e si difese disperatamente con l'ombrello che teneva in mano, riuscendo così a svignarsela dalle grinfe di quel figuro.

## Da BARCIS

**Grave incendio.** — Ci scrivono, 3:

L'altro giorno, per alcune scintille sprigionatesi dal camino si manifestò il fuoco nel fienile di Giuseppe Salvadori. Nonostante il pronto accorrere dei compaesani, rimasero completamente preda alle fiamme il fienile, la sottoposta stalla con molta paglia e fieno, nonchè un vitello, una pecora e 12 galline.

Il danno totale ammonta a circa lire 7660.

## DA GEMONA

**Assemblea** — Ci scrivono, 2:

La Società «Pro Glemona» ha indetto l'assemblea ordinaria dei soci per domenica p. v. 4 corr., alle ore 14, nella sede della Società, casa Lessani.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rendiconto economico 1919; — 2. Comunicazioni della Direzione; — 3. Elezione della Rappresentanza sociale per il biennio 1920-921.

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Resoconto dello spettacolo di beneficenza.** — Ci scrivono 4: - Lo spettacolo di beneficenza degli arditi che ebbe luogo la sera del 1.o gennaio corrente nel nostro Sociale a beneficio della locale Congregazione di Carità ebbe il seguente resoconto.

| | | |
|---|---|---|
| Entrata | L. | 1134.50 |
| Uscita | » | 479.00 |
| Residuo netto | L. | 654.90 |

**Circo Equestre.** — Ieri sera il Circo Equestre Montico, Caveagna e Casartelli ebbe a lavorare. Il pubblico accorse in numero stragrande e non fece che applaudire i bravi artisti che veramente lavorano con grande attività.

## Da RIVIGNANO

**Cooperativa Combattenti.** — Ci scrivono 4: — Domenica 25 corrente mese alle ore 10 antimeridiane nella sala Sociale avrà luogo l'assemblea generale dei soci col seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente sul lavoro svolto fino al 31 dicembre 1919; — 2. Relazione del Bilancio — 3. Elezione di tre membri del Consiglio di Amministrazione — 4. Nomina di cinque Sindaci e tre Probiviri.

Si prega vivamente tutti i soci di non mancare.

## DA GORIZIA

**Gorizia 3 Gennaio 1920**

### DEMOCRAZIA DISSIDENTE

La Democrazia sociale, recentemente ricostituitasi, tenne ieri sera un'adunanza per concertarsi più dettagliatamente sul proprio programma politico.

Fu discussa la politica estera, interna e regionale. E nella discussione si accentuarono i capisaldi già stabiliti nella seduta di domenica 21 dicembre, resi da me noti al giornale.

Il programma rinunciatario, cui questa Democrazia Sociale aderisce, limitandosi a chiedere l'annessione di Fiume e Zara e garanzie, verso contro garanzie, per i nuclei italiani, abbandonati alla dominazione straniera fu nuovamente fatta proprio dai presenti, non molti in vero. E della collaborazione con gli sloveni, concedendo loro eguaglianza di diritti e venendo loro incontro nel campo scolastico la necessità fu un'altra volta riconosciuta, deviando dalla realtà.

Non si trovò invece opportuno di aderire al blocco delle forze nazionali, e per un certo senso di diffidenza verso le persone, si deliberò di assumere un atteggiamento di attesa, senza pensare che talvolta solo un ritardo può essere fatale.

### AUDACE RAPINA COMMESSA DA UN SOLDATO

Il custode del cimitero comunale sulla via di Merna Giovanni Tappari, cinquantenne, mentre l'altra sera, verso le 18, usciva dal cimitero, fu fermato da un soldato che con un pretesto qualsiasi lo costrinse a seguirlo, finchè si trovarono alquanto discosti dalla strada principale.

Qui il soldato brandendo minacciosoun pugnale, fece sì che il Tappari si lasciasse perquisire e derubare di quanto teneva seco, e precisamente di un orologio con catena d'argento e di un portamonete contenente un piccolo importo di denaro.

Sembrano fatti delle epoche tramontate, con sgherri, masnadieri e simile gentaglia, o propri dei paesi, ove il brigantaggio ancora sorvive.

Possibile che certe strade non sieno sorvegliate e perlustrate, con maggiore accuratezza dai tutori dell'ordine?

### ALTRE DEPLOREVOLI ABITUDINI

Altre deplorevoli abitudini da parte dei soldati vengono segnalate negli stessi pressi del Cimitero e cioè l'abitudine di sparare con fucili all'impazzata, quasi che si trovassero in un deserto, scevro di traccia umana, nonchè quella di fare esplodere dei proiettili, senza curarsi se le scheggie possano, o meno colpire qualcuno.

### VARIE

Per il 14 corrente il Comando di Zona prepara una festa da ballo. Essa sarà tenuta sotto la direzione del Capo di S. M. generale Assum, nella sala del Teatro Verdi.

— Bregant Giovanni di anni 19, contadino si ferì gravemente all'occhio destro in seguito alla esplosione di una capsula, che ebbe l'imprudenza di toccare. — Fu accolto all'ospedale.

# Agli abbonati

**SI PREGANO I SIGNORI ABBONATI A RINNOVARE A TEMPO L'ABBONAMENTO PER NON INCORRERE ALLA SOSPENSIONE DEL GIORNALE.**

*

**PER RINNOVARE L'ABBONAMENTO INVIARE L'IMPORTO ALLA AMMINISTRAZIONE CON CARTOLINA VAGLIA, UNENDO LA FASCETTA DELL'INDIRIZZO.**

### ABBONAMENTI al "Giornale di Udine" pel 1920

| | | |
|---|---|---|
| Annuo | L. | 25 |
| Semestre | „ | 14 |
| Trimestre | „ | 7 |

Inviare l'importo all'Amministrazione a mezzo cartolina vaglia.

## L'ottimo esito del concorso per la nomina di 300 pretori

ROMA, 5. — Il concorso per trecento posti di pretore bandito fra avvocati e smobilitati e vice pretori onorari nel settembre u. s. ha dato un risultato soddisfacentissimo. Tutti gli uffici messi a concorso hanno potuto essere occupati da aspiranti che offrono garanzie di ottima scelta. Già le nomine sono iniziate e nella prima quindicina di gennaio è da prevedere che saranno ultimate. Questo risultato convalida il pensiero del ministro, on. Mortara, che ispira anche il suo progetto di riforma giudiziaria sulla utilità di provvedere alle preture mediante concorsi fra avvocati e per sedi determinate anzi che con l'attiva assegnazione di giovani che hanno compiuto il primo periodo di tirocinio come uditori e giudici aggiunti nei tribunali. Ora è bandito un concorso per altre cinquanta preture circoscritto fra i vice pretori onorari che hanno tenuto supplenze e reggenze prima e durante la guerra. Fra breve sarà indetto altro concorso per cento preture ancora vacanti con le norme di quello del settembre u. s.



Stamane alle ore 5, dopo lunghe sofferenze, confortata dalla Religione, e dall'affetto dei Suoi cari, rendeva l'eletta anima a Dio la nobildonna

# Contessa ANGELINA DEL TORSO-ROMANO

I figli Enrico, Carlo, Bice e Luciano, i fratelli Conte Antonio e Giuseppe Romano, la sorella Contessa Teresina Romano in Colautti, le nuore Contessa Cecilia Beretta, Maria Zuzzi, Contessa Cecilia de Concina, il genero Conte Antonino di Colloredo Mels, i nipoti Germanico ed Antonino del Torso, Ferdinando di Colloredo Mels, assieme agli altri parenti tutti, ne dànno il tristissimo annuncio, dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 5 Gennaio 1920.

Il trasporto funebre seguirà domani, martedì 6 gennaio, alle ore 15, partendo dall'abitazione della Defunta, in via Aquileia N.o 11.

Non si mandano partecipazioni personali e per espresso desiderio della Defunta, si prega di non inviare fiori.

La messa funebre sarà celebrata dopodomani, mercoledì 7 corr., alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale del Carmine.

# CRONACA CITTADINA

## Assicurazione contro la disoccupaz.

**La Commissione Provinciale di disoccupazione avverte che col 1.o gennaio 1920 tutti i datori di lavoro (industriali, impresari, negozianti ecc.) dovranno iniziare la trattenuta della parte di contributo che grava sui salari dei propri dipendenti.** Tale parte è eguale alla metà del contributo complessivo. L'altra metà deve essere pagata dai datori di lavoro sopra indicati.

Questi accantoneranno per ora le somme così riscosse (trattenuta sui salari e propria parte di contributo) in attesa di prossime disposizioni circa il versamento alla cassa provinciale per l'Assicurazione contro la disoccupazione.

Sono soggetti all'assicurazione obbligatoria tutti gli operai e i salariati dell'industria, i commessi e gli impiegati delle aziende private con stipendio inferiore alle lire 350 mensili: ed in relazione ad essi i rispettivi datori d'opera.

Sono esclusi gli operai sotto i 15 anni e sopra i 65; gli addetti ai servizi domestici, i lavoranti a domicilio e gli impiegati e salariati delle Amministrazioni pubbliche.

Il contributo complessivo di cui metà è a carico dell'operaio è di tre categorie, secondo che gli operai hanno meno di quattro, meno di otto e più di otto lire algiorno:

I.o Categoria: meno di lire 4 al giorno: L. 0.06 al giorno, lire 0.35 alla settimana, lire 0.70 alla quindicina.

II.a Categoria: meno di otto lire al giorno: lire 0.12 al giorno, lire 0.70 alla settimana, lire 1.40 alla quindicina.

III.a Categoria: più di lire otto al giorno: lire 0.18 al giorno, lire 1.05 alla settimana, lire 2.10 alla quindicina.

I datori d'opera sono vivamente pregati di comunicare alla Commissione provinciale il numero degli operai e degli impiegati da essi dipendenti soggetti all'assicurazione e l'ammontare del primo accantonamento fatto a tutto il 10 corrente mese (sabato) e ciò per mettere in grado la Commissione di richiedere il numero di marche occorrenti per contrassegnare i versamenti eseguiti.

Il presidente: **Turchetti**

## Deputazione provinciale

**La prossima seduta del Consiglio Provinciale — Per lo sgravio del contributo della Provincia delle spese di casermaggio dei RR. CC. — Deliberazioni varie**

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Presi i necessari accordi col Presidente del Consiglio venne fissata pel giorno di lunedì 19 gennaio 1919 alle ore 13 la convocazione in sessione straordinaria del Consiglio provinciale.

— Approvò varie relazioni sugli oggetti da trattarsi nella detta seduta **19 corrente.**

— Si occupò del programma dei lavori da eseguirsi per combattere la disoccupazione in base al R. Decreto 28 Novembre 1919 N. 2405.

— Concretò in lire 3.20 per presenza la retta per le alienate ricoverate nel Manicomio Succursale di Ribis durante il 1 semestre 1920.

— Visto che in base all'articolo 3 del R. Decreto 20 Novembre 1919 n. 2379 col 1.o Luglio 1920 le spese per le Caserme ed alloggi dei RR. Carabinieri passeranno a totale carico dello Stato, verso pagamento per parte delle Provincie di un contributo annuo consolidato nella somma fino ad ora stanziata in Bilancio, deliberò di unirsi all'azione promossa dalla Unione delle Provincie per ottenere che le Provincie sieno sgravate da qualsiasi contributo.

— Deliberò di assumere a carico provinciale le spese di cura e mantenimento in Manicomio di n. 20 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della Provincia.

— Deliberò di delegare il Consigliere provinciale Tullio nob. avv. cav. Francesco ad associarsi, in rappresentanza della Amministrazione provinciale, alla riunione promossa dall'ufficio provinciale del Lavoro per l'accertamento delle condizioni del mercato della mano d'opera in Francia.

— Trattò vari altri oggetti interessanti l'ordinaria Amministrazione della Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio Provinciale.

## Tutti gli invalidi di guerra

### hanno diritto alla fornitura degli apparecchi di protesi

Consta a questa Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra, che a Gemona il Circolo «Sempre Verde» ha organizzato una veglia danzante «pro apparecchi di protesi a mutilati poveri».

Si rende di pubblica ragione tale fatto per evitare che, d'ora innanzi, la buona fede del pubblico venga sorpresa da iniziative superflue se non dannose.

Tutti gli invalidi della guerra **indistintamente** hanno infatti diritto alla fornitura, riparazione e sostituzione degli apparecchi di protesi di cui abbisognano e la spesa relativa viene interamente sostenuta dallo Stato e per esso dall'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra.

Nel solo terzo quadrimestre del 1919 questa Presidenza ha disposto per la regolare fornitura, riparazione o sostituzione di 149 apparecchi di protesi, mentre è in attesa di aprire, fra breve una officina di protesi che sorgerà in via Micesio a spese della predetta Opera Nazionale e che sarà sufficiente ai bisogni di tutti gli invalidi della Provincia.

Il Presidente **I. Rubbazzer**

## La Sezione di Udine

### della «Società Umanitaria»

In Castello, nel gabinetto del signor Sindaco di Udine, si radunò il Consiglio della Sezione dell'Umanitaria per la ripresa dell'attività interrotta nel 1917 a causa dell'invasione nemica. — Fungeva da segretario il prof. Carletti.

Il signor Ricci della Umanitaria di Milano, espose le ragioni per cui ritiene conveniente la ricostituzione dell'Ente di Udine, ed alle sue considerazioni i presenti aderirono cordialmente.

Con riserva, quindi, di rintracciare qualche atto della vecchia sezione, di invitare i vecchi contribuenti alla rinnovazione del loro impegno e di promuovere una seconda adunanza per la costituzione di una Presidenza e la adozione di un nuovo Statuto, i convenuti dichiararono ricostituita la Sezione Friulana della Società Umanitaria con sede in Udine e fu pregato il comm. Pecile, di assumere provvisoriamente la funzione di Presidente per le pratiche preparatorie per la effettiva rinascita dell'Ente.

Seguì uno scambio di idee intorno all'azione da svolgersi, e fu riaffermata la necessità di portare lo studio sui problemi di assistenza e di istruzione che si imporranno con la riattivazione del nostro fenomeno emigratorio.

Si decise perciò di discutere e concretare un programma di lavoro in una prossima riunione, e di prendere pertanto in esame proposte circa l'istruzione professionale in Provincia compilate dal signor L. Zanini che nello scorcio dell'anno decorso rappresentò a Udine l'Umanitaria di Milano

## L'assemblea contro la pessima

### qualità del pane

Domenica scorsa nella Sala delle pubbliche riunioni ebbe luogo alle ore 15 l'annunciata assemblea dei rappresentanti delle Associazioni cittadine, che aveva lo scopo di protestare contro la pessima qualità del pane che ora si confeziona nella nostra città.

L'oratore principe fu Silvio Tavio. Deplorò che il trattamento delle farine e quindi del pane fatto a Udine sia ben diverso da quello di altre città. Affermò che non vi è mancanza di frumento e si meravigliò che il Comune non abbia ancora pensato a gestire un molino per conto proprio.

Invita da ultimo i rappresentanti delle associazioni ed i consumatori ad accordarsi per fare un grande Comizio di protesta, perchè tale ingiusta e deplorevole disparità di trattamento venga tolta con ogni sollecitudine.

Parlano ancora Cremese, per la Società Operaia, Leoncini e Biscontin, e quindi si approva la proposta di inviare una Commissione dal Prefetto per esporgli quanto venne detto nella assemblea. La Commissione risultò composta dei signori dottor Corradino Anelini, dottor Ardicio, Antonio Cremese, Q. Leoncini, Costantini Enrico.

## Reclutamento degli ufficiali effettivi

### dell'Arma dei Carabinieri Reali

Con R. Decreto in data 20 Novembre 1919, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» N. 296 del 16 novembre viene stabilito che nell'Arma dei CC. RR. nei posti vacanti nell'organico dei subalterni, siano occupati per un terzo dai sottufficiali dell'Arma nominati sottotenenti e per due terzi da tenenti effettivi o di complemento di fanteria, di cavalleria, artiglieria e genio, che la nuova anzianità per tenenti effettivi nei CC. RR. viene determinata dalla data di trasferimento.

I Tenenti di complemento che aspirano al passaggio nell'Arma dei CC. RR. dovranno non avere oltrepassato il 28.mo anno di età ed avere prestato almeno 18 mesi complessivamente di servizio in zona di guerra presso le truppe operanti.

Per qualsiasi chiarimento o notizia riguardante le modalità del reclutamento in parola gli interessati potranno rivolgersi agli ufficiali comandanti i CC. RR. della rispettiva sede.

## La morte di una distinta gentildonna

La contessa Angelina Dal Torso Romano, della quale ci viene annunziata la morte, lascia di sè ottimo ricordo come moglie e madre, come donna benefica.

Ai figli, che tanto l'amavano, agli altri congiunti vadano le nostre più vive condoglianze.

## Per le elezioni all'Ufficio

### provinciale del Lavoro

Il Comitato permanente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, a mente degli articoli 17 e 18 del Regolamento, invita le associazioni padronali ed operaie che intendano partecipare alla nomina del Consiglio dell'Ufficio a produrre domanda alla sede in via Prefettura N. 14 entro il 31 corrente gennaio.

## Teatro Cecchini

Luciano Albertini è da quattro giorni, d'idolo dei frequentatori di questo ritrovo. Egli compie dei veri prodigi di forza e di destrezza nel secondo episodio di SANSONE MUTO dove l'atleta si rivela veramente in tutte le sue prodigiose risorse che lo rendono unico al mondo. La stupenda films SANSONE MUTO affollerà anche quest'oggi questo simpatico salone. — Le rappresentazioni incominceranno alle ore 15.

## Teatro - Varietà Ambrosio

### (Via Manin, Palazzo d'Oro)

L'impresa, che con così fine tatto sa scegliere dei programmi davvero attraenti, ha conquistato l'intero favore del nostro pubblico che seralmente accorre numeroso ad applaudire gli artisti tutti.

Molto festeggiati furono la Dafne, la Nella Doria e a Terni. — La graziosa Rosina e la simpatica Fleurette continuano la loro turnee in un'affermazione di simpatia ed ogni sera devono concedere parecchi bis. — Musiani è artista di buone doti, piace ed è stato applaudito calorosamente. — Più schietta e bella manifestazione non si poteva aspettare il fine cantante Passutti che ad una magnifica voce di tenore unisce una dizione limpida e perfetta; anch'egli ha dovuto concedere parecchi bis.

—+✱+—

## ECHI DI CRONACA

**CAPPELLI DA SIGNORA** e guarnizioni di ultima creazione ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis e C., succursale alla ditta E. Mason, Udine - Piazza Mercatonuovo.

### Rasoi

veri « Solingen », forbici finissime sono arrivati alle premiate coltellerie Fratelli Masutti — Mercatovecchio, Udine — Ingrosso e dettaglio.

# RECENTISSIME

## Le imminenti discussioni a Londra

### Lo stato d'animo degli italiani lumeggiato dai giornali inglesi

LONDRA, 5. - **I giornali pubblicano un lungo telegramma da Roma nel quale viene descritto lo stato d'animo degli italiani mentre l'on. Nitti viaggia alla volta di Londra, accompagnato, dice il dispaccio, dagli auguri dei suoi compatriotti che sperano egli riesca ad ottenere un successo negli imminenti negoziati per Fiume e per le altre questioni adriatiche. I commenti che si fanno a Roma sono tutti inspirati da sentimenti della massima amicizia per l'Inghilterra, la sola grande nazione europea con la quale l'Italia non è mai stata in conflitto dai tempi di Cesare.**

**Il telegramma aggiunge che i commenti naturalmente differiscono, a seconda dei diversi punti di vista per quanto riguarda la soluzione che si deciderebbe venisse data ai problemi adriatici e vanno dall'estrema intransigenza a più moderati programmi; ma non vi è dubbio che nell'insieme si nota un tono più conciliante di quello di tre mesi fa ed un sincero desiderio di venire finalmente ad una transazione.**

**In Italia si ha ancora fiducia nelle simpatie dell'Inghilterra per la quale gl'italiani hanno sempre nutrita una affezione divenuta tradizionale.**

**La situazione di Fiume diventa ogni giorno più impossibile e bisogna che al più presto sia risolta, in modo da evitare nuovi conflitti. In altri tempi l'aiuto morale inglese e l'ospitalità data a Mazzini e agli altri esuli contribuirono a far sì che l'Italia conquistasse la sua libertà. Non è possibile che l'Inghilterra di Lloyd George rinneghi l'Inghilterra di Gladstone e di Lord John Russel. Non è possibile che rinneghi la sua politica tradizionale in questo momento che costituisce una grande svolta nella storia italiana.**

**Il conte Sforza avrebbe detto che i veri sentimenti della nazione italiana verso l'Inghilterra furono bene interpretati dai quei ministri che concludendo la triplice alleanza insistettero, perchè vi fosse una clausola che implicitamente stabilisse come in nessun caso l'alleanza con gli imperi centrali poteva porre l'Italia in condizione di combattere contro l'Inghilterra. Il co. Sforza ed altri personaggi politici avrebbero fatto chiaramente intendere come il movimento di malcontento verso gli alleati verificatosi in Italia in questi ultimi mesi sarebbe il risultato passeggero della troppo lunga incertezza in cui è stata tenuta la questione adriatica alla conferenza della pace. Avrebbero dichiarato che la grande maggioranza del popolo italiano è convinta del vero grande pericolo germanico, mentre niente è più profondamente desiderato dal popolo italiano con l'accordo con le potenze occidentali e specialmente con l'Inghilterra, ma che per ottenere questo occorre che nelle imminenti discussioni l'Italia senta che, dopo avere sopportato dei grandi sacrifici e delle perdite dolorose, non viene ingiustamente maltrattata.**

—=✱=—

## Il terremoto nel Messico

**MESSICO, 5. — La prima scossa di terremoto avvenne il primo corrente, seguita da due altre più brevi, ma violente. Gli abitanti si rifugiarono nelle Chiese. Numerose case di Jalappa rimasero danneggiate. I villaggi di Tecello e Gustalanci ove una Chiesa è crollata seppellendo le persone che vi si erano rifugiate e stavano pregando.**

—=✱=—

## La Senna decresce

**PARIGI, 5. — La Senna ha cominciato a decrescere. A Parigi si è abbassata. Anche la Marna e la Bu... sono in decrescenza.**

—+✱+—

## Le finanze elleniche

ATENE, 26 dic. (ritardato) — (Camera dei deputati). Si inizia la discussione del bilancio. Il ministro delle finanze, Negropontis fa una lunga esposizione finanziaria nella quale egli dapprima analizza l'esercizio finanziario 1918-1919. In esso le entrate dai risultati noti raggiunsero la cifra di 450.269.284 dracme per le entrate ordinarie e di 798.421.989 per i prestiti (dai quali 700,000,000 furono forniti dagli alleati). Le spese ammontarono ad 1,241,714.338 dracme. Il bilancio dell'esercizio corrente 1918-1919 prevede 1.147.669.394 dracme di entrate e dracme 1.542.300.749 di spese.

## L'attesa a Fiume

Un comunicato dell'«Ufficio Stampa» dice:

FIUME, 2. — «Da alcuni giorni continua con insistenza a fare il giro di tutti i giornali la notizia secondo la quale «fiduciari di Fiume» sono impegnati a Roma in colloqui continui col Presidente del Consiglio e col ministro della guerra, allo scopo di continuare le trattative che riguardano la risoluzione del problema di Fiume.

«Per dissipare i facili equivoci ed evitare le errate interpretazioni sul valore della notizia stessa e sulle finalità reali delle pratiche che si vanno svolgendo a Roma, è opportuno avvertire che tanto il Consiglio Nazionale quanto il Comando di Fiume non hanno affatto inteso di riannodare le trattative: nè ufficialmente, nè ufficiosamente.

«Il signor Mini, del Consiglio Nazionale e Luigi Rizzo, deputato di Fiume, si sono invece recati a Roma col consenso del Comandante per avere chiarimenti sulla situazione divenuta oscura e contraddittoria dopo le dichiarazioni del Governo; e recare poi a Gabriele d'Annunzio maggiori elementi per le eventuali decisioni che — come è noto — sono a lui solo riservate».

Sono parimenti destituite di fondamento o almeno esagerate le voci di allarmanti condizioni sanitarie e alimentari della Città di Fiume.

**Smics.**

—×××—

## Il manifesto del presidente

### della Croce Rossa Italiana

ROMA, 5. — Il Presidente della Croce Rossa Italia, on. Ciraolo, d'accordo col consorzio degli istituti di credito cui è affidata l'emissione del sesto prestito ha organizzato una intensa propaganda in ogni parte d'Italia e nelle colonie all'estero per la maggior diffusione del sesto prestito nazionale. L'opera di propaganda è stata annunziata con un manifesto nel quale il presidente conclude pregando tutti i colleghi ad assecondare le aspirazioni del loro alto sentimento patriottico e formulando l'augurio che a questo appello della Patria come sempre la Croce Rossa Italiana risponderà con tutta la vigoria della sua devozione per la grande causa nazionale.

## Orario ferroviario

**PARTENZE**

Udine- Venezia: 1,45 — 7.25 — 11.17 — 17.45 — 18.40.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.35.
Udine-Tarvisio: 5 — 6.15 — 14.35 — 18.30.
Udine - Cividale: 7 — 11.30 — 18.8.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.17.
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-VillaSantina) 8.30 — 16.30 — 20.50.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

**ARRIVI**

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 —18.2 — 23.22.
Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.28 — 13.55 — 19.10.
Tarvisio-Udine: 9.54 — 16.10 — 22.16 — 23.17.
Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.